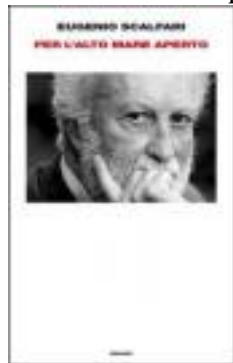


Eugenio Scalfari. Il pensiero ed il romanzo nella modernità

Articolo di: Giuseppe Talarico



[1]

Il saggio di **Eugenio Scalfari**, intitolato *Per L'alto Mare Aperto* edizione Einaudi, ha una forma letteraria particolare fondata sulla **contaminazione tra la saggistica e la narrativa**. Raffaele La Capria, in un suo scritto teorico, sosteneva che la saggistica colta deve ricorrere alla narrativa per spiegare le idee. In questo libro Scalfari, **giornalista e scrittore** raffinato e colto, si ispira ad un metodo di analisi ed interpretazione dei tanti autori, citati e richiamati nel suo racconto della modernità, fondato e basato sul confronto tra pensiero e vita.

In primo luogo, viene dall'autore delimitato e circoscritto **il periodo storico descritto nel libro**, l'epoca della **modernità**, che ha inizio dalla metà del Cinquecento e si protrae per quattro secoli, fino alla metà del Novecento. Nella prima parte di questo ampio e complesso saggio, vi è un **dialogo immaginario tra l'autore del libro e Diderot**, che avviene nei giardini del Palais Royal.

Durante questo dialogo, Diderot, sollecitato da Scalfari, indica **le idee fondamentali degli illuministi**, che hanno riaffermato con l'*Enciclopedia* **il valore della ragione e della coscienza individuale**, ponendo le premesse filosofiche, in virtù delle quali l'Ancien Régime crollerà e si sfocerà nella rivoluzione francese.

L'autore continua con la descrizione di **Ulisse**, che si presenta come un **archetipo e un mito moderno**, incarnando e simboleggiando l'Io che si costruisce grazie alle esperienze che vive, si pensi all'*Odissea* di Omero, ed è mosso dalla smania di conoscere e vivere, così come Dante nell'*Inferno* ha tratteggiato la sua personalità ed il suo profilo umano.

Per Scalfari **l'opera di Montaigne**, l'autore dei famosi e celeberrimi *Saggi*, costituisce il **caposaldo** con cui ha inizio lo **sviluppo del pensiero moderno**. Montaigne si rinchioda ed isola nella torre del suo castello in compagnia dei suoi autori prediletti, ed interrogando e sondando la sua dimensione interiore in un confronto intellettuale intenso con i grandi scrittori e pensatori del mondo antico, scopre che la verità assoluta non esiste, poiché la conoscenza umana deve essere ricondotta nell'ambito del relativismo. Scrive questo il pensatore, la cui opera oltrepassa i generi letterari ed ha esercitato una grande influenza sul pensiero moderno: per lui assume valore la descrizione non dell'Essere ma del Passaggio. **La vita** viene vista da Montaigne come un **movimento costante e perenne**.

Nel libro Scalfari, per delineare il passaggio **dall'età dei lumi all'epoca del romanticismo**, si sofferma sull'**opera di Chateaubriand**. In un **altro dialogo immaginario**, l'autore mette a confronto le opinioni di **Sainte-Beuve**, ostile verso il grande scrittore francese, con quelle di **Marc Fumaroli**. Ne emerge una sintesi efficace della poetica romantica, i cui temi ricorrono nell'opera di Chateaubriand: **la melanconia, la propensione a vagheggiare l'infinito**, la forza del **sentimento umano che prevale sulla ragione**.

Il *Faust*, nel testo letterario scritto da **Goethe**, autore che si situa al confine tra la sensibilità classica e quella moderna, viene considerato da Scalfari un **antesignano del superuomo di Nietzsche**, poiché il personaggio del dramma **accetta il patto con Mefistofele**, senza temere ciò che potrà accadergli nell'altro mondo dopo la morte. La parte storica del libro, in cui viene raccontata la nascita della cultura liberale, dopo la rivoluzione francese e grazie all'opera essenziale di Tocqueville autore della *Democrazia in America*, è straordinaria, poiché l'autore confronta i testi dei pensatori, avanza le sue interpretazioni e spiega in che modo si è formata la società aperta in occidente.

Figaro, personaggio indimenticabile delle *Nozze omonime di Mozart*, è il rappresentante del **terzo stato, la borghesia**, la classe sociale **nata dall'evoluzione della storia moderna**. Per enucleare i grandi temi della poesia di **Leopardi**, ricorrendo alla modalità narrativa del dialogo immaginario, Scalfari inventa un libero dibattito e simposio tra due critici come **De Sanctis e Croce**, capostipiti della critica letteraria italiana, riportandone fedelmente i giudizi espressi sul grande poeta di Recanati. Da questo dialogo emerge la grandezza del pensiero di Leopardi, che meditò nella sua opera letteraria sul **Nulla e sulla inesistenza della Trascendenza divina**, sulle Illusioni umane, sulla crudeltà ed il male inscritti nella Natura, che appare crudele ed indifferente.

I pensatori, presi in esame nel libro, per capire la modernità sono: **Cartesio, Spinoza, Kant, Hegel. Cartesio**, con il suo famoso *Discorso sul Metodo*, che rende consapevole l'uomo moderno sull'autonomia della sua coscienza che si fonda sulla capacità di pensare, vero fondamento dell'esistenza.

Spinoza annienta la visione tradizionale della trascendenza divina ed **identifica Dio con la Natura**. Kant con la sua filosofia trascendentale porta alle estreme conseguenze il pensiero illuminista ed individua nel Noumeno ovvero la cosa in sé l'oggetto privilegiato della sua filosofia, a cui l'autore del libro dedica pagine indimenticabili per la loro bellezza e profondità. Nel libro viene chiarita la differenza profonda esistente tra **la filosofia del dover essere di Kant e quella di Hegel**, basata sull'**identità tra reale e razionale**. Hegel è il pensatore che con la sua dialettica dello spirito rivaluta il ruolo della religione.

Con **Nietzsche**, secondo Scalfari, **si chiude la modernità**. A questo pensatore sono dedicate le pagine più belle del libro, nelle quali, ricordando e richiamando il grande libro di Heidegger, viene spiegata la sua filosofia: **la volontà di potenza, l'eterno ritorno, il nichilismo, il superuomo**, il mondo come rappresentazione (cfr. Schopenhauer). Proprio riflettendo sul rapporto tra ente ed essere, terminologia che deriva da Heidegger, Scalfari sostiene che per Nietzsche la vita in divenire è l'Essere. Poiché il centro non è in alcun luogo, si ha la moltiplicazione dei centri, sicché l'assoluto scompare dall'orizzonte dell'uomo moderno, il quale rimane da solo nell'universo ed è chiamato ad **interpretare il mondo che gli danza intorno**, secondo l'immagine del filosofo Nietzsche. In questa parte del libro Scalfari spiega che **la volontà di potenza induce l'Io a superare sé stesso**, processo che genera la figura del Superuomo. Belle e profonde sono le pagine del volume dove si delinea la differenza esistente tra il nichilismo di Nietzsche, che nasce dalla ricerca dei nuovi valori, e quello di **Dostoevskij**, il quale trae origine dalla constatazione che nella Russia del suo tempo i vecchi valori erano una finzione ipocrita che bisognava smascherare.

Il lettore troverà nel saggio un'ampia trattazione del **romanzo moderno da Rilke a Kafka**, fino a **Proust e Joyce**. Rilke è un poeta autore di un libro *I quaderni di Malte Laurids Brigge*, la cui struttura narrativa può essere messa a confronto con i classici del romanzo moderno, poiché la narrazione è basata sulla descrizione del mondo compiuta da un Io che assume diverse identità.

Al centro dell'opera di **Proust**, il cui titolo è *Alla Ricerca del tempo perduto*, vi è un Io che riesce, grazie alla poetica della memoria, a realizzare un viaggio nel tempo. Il personaggio dell' *Ulisse* di **Joyce** appare, rispetto alla figura dell'Ulisse di Omero, **in preda al disfacimento**, con un Io debole e smarrito che ha rinunciato alla forza dell'intelletto ed è incapace di coltivare il sentimento morale.

Essendo oramai finita la modernità, noi siamo dei contemporanei, epigoni di questa epoca, mentre una nuova tipologia umana sta emergendo, **i nuovi barbari**, come li chiama Scalfari, i quali **non coltivano né la memoria né la scrittura**. Le pagine finali dedicate nel libro a **Marx** e a **Freud**, da un lato, e quelle commoventi su **Montale e Calvino**, sono di notevole valore intellettuale. Un libro bellissimo e raffinato, scritto per la necessità di capire

Eugenio Scalfari. Il pensiero ed il romanzo nella modernità

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

un'epoca definitivamente conclusasi.

Publicato in: GN19 Anno II 3 agosto 2010

//

Scheda**Autore:** Eugenio Scalfari

Titolo completo:

Per l'alto mare aperto

La modernità e il pensiero danzante

[Einaudi](#) [2]Supercoralli 2010

pp. 290 € 19,50

- [Libri](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/eugenio-scalfari-pensiero-ed-romanzo-nella-modernita>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/eugenio-scalfari>

[2] <http://www.einaudi.it/>